



BANCHE ITALIANE E DEBITO PUBBLICO

RASSEGNA STAMPA

31 agosto 2024

Le banche puntano sull'Italia maxi acquisti di titoli di Stato

► In una ricostruzione su dati Bankitalia emerge che gli istituti hanno aumentato la quota di Btp in portafoglio a giugno il possesso di 651 miliardi, in netta crescita rispetto al mese di aprile

**AD APRILE 2020
GLI INTERMEDIARI
AVEVANO 87 MILIARDI
IN BOND STATALI,
IL 28 PER CENTO
DEL DEBITO PUBBLICO**

IL CASO

ROMA Ad aprile 2020, quando le banche italiane, a fronte di 2.490 miliardi di debito pubblico, con 87 miliardi di euro di bot e btp in pancia, detenevano quasi il 28% del passivo statale italiano. A giugno 2024 gli istituti posseggono circa 650 miliardi di btp, considerando un debito pubblico a un passo da quota 3 mila miliardi.

Da allora si è registrato un lungo percorso di stop and go che ha visto scendere l'ammontare di titoli di Stato custoditi nei portafogli degli istituti di credito. A pesare, sulla fuga dal debito italiano da parte delle banche, erano state le incertezze economiche a livello globale post pandemia, la guerra in Ucraina e, poi, la corsa dei tassi d'interesse: tre fattori che avevano fatto salire il grado di rischio negli investimenti in paesi con le finanze pubbliche in bilico.

Il record, in termini assoluti, comprendendo acquisti diretti e indiretti di tutti gli intermediari finanziari, era stato raggiunto, invece, a giugno 2022 con 712 miliardi (25,7% del totale), mentre il fondo è stato toccato all'inizio di quest'anno.

A gennaio le obbligazioni emesse dal Tesoro comprate dalle banche ammontavano a poco più di 632 miliardi, pari al 22%. Nei quattro mesi successivi la quota è rimasta pressoché identica, ma la quantità di bot e btp rilevata dal settore bancario è cresciuta con una significativa progressione: 636 miliardi a febbraio, lieve contrazione a marzo con 632 miliardi, poi di nuovo in sali-

ta ad aprile (639 miliardi) e maggio (oltre 641 miliardi).

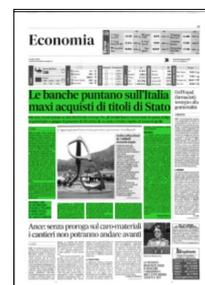
La ricostruzione fatta dalla Fabi sulla base di dati di Bankitalia, stima che il dato di giugno potrebbe attestarsi a poco più di 651 miliardi. Calcolatrice alla mano, vorrebbe dire che nel primo semestre del 2024, le banche italiane hanno acquistato 19,2 miliardi in più: un balzo in avanti di oltre il 3% che lascia immaginare una strategia d'investimento simile anche in futuro.

CONTRIBUTI

Ci saranno nuovi incrementi, nei prossimi mesi, nella sottoscrizione di bond statali da parte delle banche della Penisola? La questione è centrale e molto dipenderà dall'interlocuzione che il governo avrà con i rappresentanti del settore bancario a settembre, durante gli incontri programmati per mettere a punto la legge di bilancio. Nelle scorse settimane si è tornato a parlare della tassa sui cosiddetti extraprofitto delle banche, ma l'ipotesi è stata smentita. È probabile che, a differenza dello scorso anno, il governo chiederà una diversa contropartita al settore bancario come «contributo» all'economia. Nulla che abbia a che fare con prelievi tributari e versamenti diretti alla fiscalità generale. Se Palazzo Chigi si prepara a sensibilizzare i banchieri perché sia riconosciuto un maggior rendimento sui conti correnti (oggi i tassi sono rasoterra), per compensare la fiammata degli interessi sui mutui delle famiglie e sui prestiti delle imprese, gli istituti porteranno sul tavolo le proiezioni di acquisti di debito italiano: se la mannaia fiscale verrà definitivamente messa nel cassetto, le banche proseguiranno a incrementare le sottoscrizioni di titoli pubblici, garantendo così al governo un sostegno non indifferente. E c'è da scommettere che si tratta di un argomento sufficiente per convincere la controparte.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Banche piene di Btp: +3% nel 2024

DS6640
di Giorgio Migliore

DS6640

Acquisti massicci di titoli di Stato italiani da parte degli istituti di credito nazionali: secondo quanto emerge da un'analisi della Fabi, a giugno scorso l'ammontare di debito pubblico detenuto dal settore bancario potrebbe aver superato quota 651 miliardi di euro, ossia il 22,1% dei 2.948 miliardi complessivi. Tra gennaio e giugno, gli istituti di credito hanno aumentato gli acquisti in titoli italiani per 19,2 miliardi (+3%). Il dato comprende le sottoscrizioni effettuate da tutti gli intermediari finanziari. Si resta ancora distanti dal record di aprile 2020, quando le banche italiane - con 87 miliardi di euro di bot e btp in pancia - detenevano quasi il 28% dei 2.570 miliardi di debito pubblico italiano. È un'analisi in linea con quanto anticipato da Milano Finanza.

Dopo il picco di quattro anni fa, si è registrata una repentina discesa, un lungo percorso di disinvestimento che ha visto scendere l'ammontare di titoli di Stato custoditi nei portafogli degli istituti di credito. A pesare, sulla fuga dal debito italiano da parte delle banche, erano state le incertezze economiche post pandemia, l'invasione dell'Ucraina e la successiva fiammata inflattiva: tre fattori che avevano fatto salire il grado di rischio negli investimenti in Paesi con le finanze pubbliche meno solide. Il record, in termini assoluti, era stato raggiunto, invece, a giugno 2022 con 712 miliardi (25,7% del totale di 2.772), mentre il fondo è stato toccato a inizio 2024.

A gennaio, prosegue il report della Fabi, le obbligazioni emesse dal Tesoro comprate dalle banche ammontavano a poco più di 632 miliardi, pari al 22% di 2.849 miliardi. Nei quattro mesi successivi la quota è rimasta pressoché invariata, ma la quantità di bot e btp rilevata dal settore bancario è cresciuta con un'evidente progressione: 636 miliardi a febbraio (22,1% di 2.871 miliardi), lieve contrazione a marzo con 632 miliardi (21,9% di 2.849 miliardi), poi di nuovo in salita ad aprile (639 miliardi) al 22% di 2.906 miliardi e stabile a maggio (oltre 641 miliardi) al 22% di 2.918 miliardi. È possibile stimare che il dato di giugno, non ancora ufficializzato da Tesoro e Banca d'Italia, si attesti a poco più di 651 miliardi, pari al 22,1% di 2.948 miliardi. Riassumendo, nel primo semestre del 2024, le banche italiane avrebbero acquistato 19,2 miliardi in più: un balzo in avanti di oltre il 3% che lascia immaginare una strategia d'investimento simile anche in futuro. (riproduzione riservata)



FRA BOT E BTP A GIUGNO SUPERATI I 651 MILIARDI

Le banche hanno in portafoglio oltre il 22% dei titoli di Stato

■ Acquisti massicci di titoli di Stato italiani da parte delle banche del Paese: a giugno scorso l'ammontare di debito pubblico detenuto dal settore bancario potrebbe aver superato i 651 miliardi di euro, pari al 22,1% dei complessivi 2.948 miliardi. Il dato emerge da un'analisi della Fabi. Tra gennaio e giugno 2024, gli istituti di credito hanno aumentato gli acquisti in titoli italiani per 19,2 miliardi (+3%). Il dato comprende le sottoscrizioni effettuate da tutti gli intermediari finanziari. Siamo ancora lontani dal record di aprile 2020, si sottolinea, quando le banche italiane, con 87 miliardi di euro di Bot e Btp in pancia, detenevano quasi il 28% dei 2.570 miliardi di debito pubblico italiano. Dopo il picco di quattro anni fa, si è registrata una repentina discesa, un lungo percorso di disinvestimento che ha visto scendere l'ammontare di titoli di Stato custoditi nei portafogli degli istituti di credito. A pesare erano state le incertezze economiche a livello globale post pandemia, la guerra in Ucraina e, poi, la corsa dei tassi d'interesse: tre fattori che avevano fatto salire il grado di rischio negli investimenti in paesi con le finanze pubbliche in bilico. Il record, in termini assoluti, era stato raggiunto, invece, a

giugno 2022 con 712 miliardi (25,7% del totale di 2.772), mentre il fondo è stato toccato all'inizio di quest'anno.

A gennaio, prosegue il report della Fabi, le obbligazioni emesse dal Tesoro comprate dalle banche ammontavano a poco più di 632 miliardi, pari al 22% di 2.849 miliardi. Nei quattro mesi successivi la quota è rimasta pressoché identica, ma la quantità di Bot e Btp rilevata dal settore bancario è cresciuta con una significativa progressione: 636 miliardi a febbraio (22,1% di 2.871 miliardi), lieve contrazione a marzo con 632 miliardi (21,9% di 2.849 miliardi), poi di nuovo in salita ad aprile (639 miliardi) al 22% di 2.906 miliardi e stabile a maggio (oltre 641 miliardi) al 22% di 2.918 miliardi. È possibile stimare che il dato di giugno, non ancora ufficializzato da Tesoro e Banca d'Italia, si attesti a poco più di 651 miliardi, pari al 22,1% di 2.948 miliardi. Vorrebbe dire che nel primo semestre del 2024, le banche italiane hanno acquistato 19,2 miliardi in più: un balzo in avanti di oltre il 3% che lascia immaginare una strategia d'investimento simile anche in futuro.

R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROFITTI & PERDITE

Fabi

DS6640

DS6640

Le banche acquistano titoli di Stato Detengono il 22% del debito pubblico

Acquisti massicci di titoli di Stato italiani da parte delle banche del Paese: a giugno scorso l'ammontare di debito pubblico detenuto dal settore bancario potrebbe aver superato i 651 miliardi di euro, pari al 22,1% dei complessivi 2.948 miliardi. È quanto emerge da un'analisi [della Fabi](#).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1976 - T.1748



FABI

In sei mesi acquistati 19,2 miliardi. Ora la quota è pari a 651 miliardi
Le banche italiane comprano più Btp

••• Acquisti massicci di titoli di Stato italiani da parte delle banche del Paese: a giugno scorso l'ammontare di debito pubblico detenuto dal settore bancario potrebbe aver superato i 651 miliardi di euro, pari al 22,1% dei complessivi 2.948 miliardi. Tra gennaio e giugno 2024, gli istituti di credito hanno aumentato gli acquisti in titoli italiani per 19,2 miliardi (+3%). È quanto evidenzia il sindacato bancario Fabi in un'analisi. Il dato comprende le sottoscrizioni effettuate da tutti gli intermediari finanziari. Siamo ancora lontani dal record della primavera 2020, quando le banche italiane, con 87 miliardi di euro di Bot e Btp acquistati nel solo mese di aprile, detenevano quasi il 28% dei 2.570 miliardi di debito pubblico italiano. È possibile stimare che il dato di giugno, non ancora ufficializzato da Tesoro e Banca d'Italia, si attesti a poco più di 651 miliardi, pari al 22,1% di 2.948 miliardi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1619 - T.1677



LANCI AGENZIE DI STAMPA

Borsa: brilla il comparto bancario europeo, a Milano in luce Pop Sondrio (+1,9%)

(Il Sole 24 Ore Radiocor) – Milano, 30 ago – Brilla il comparto bancario europeo, con il sottoindice di settore tra i migliori del Vecchio Continente (+0,7%). Sul Ftse Mib (+0,6%) si posizionano in cima al listino Banca Popolare di Sondrio (+1,9%) e Bper (+1,6%). Acquisti anche su Mps (+1,3%) e Banco Bpm (+1,1%). A Parigi in luce Credit Agricole (+2%) e Bnp Paribas (+0,8%), più timida a Francoforte Deutsche Bank (+0,5%). A Madrid Santander mette a segno un +0,6% e Bbva un +0,5%.

Il settore ha già scontato il fatto che le Banche centrali si avviano a tagliare i tassi, ma la nuova convinzione che la Fed procederà con una sforbiciata di 25 punti, invece dei 50 ipotizzati nelle scorse settimane, infonde fiducia agli istituti di credito. I dati positivi dell'economia, con il Pil Usa del secondo trimestre rivisto in rialzo, contribuiscono ad aumentare il clima positivo. Nonostante i tassi in calo implicino meno ricavi per gli istituti di credito, un'economia forte riduce i crediti deteriorati e quindi implica meno rischi di rallentamento economico. Tra le strategie per affrontare l'inversione della politica monetaria, c'è anche quella di aumentare il portafoglio dei titoli stato. **Come riportato dal Messaggero, che riprende una rielaborazione di FABI sui dati di Banca d'Italia** relativi a giugno 2024, le banche italiane hanno aumentato l'acquisto dei titoli di stato con una giacenza nei bilanci di circa 651 miliardi. Secondo i dati, nel primo semestre dell'anno le banche italiane hanno acquistato 19,2 miliardi in più, con un incremento di oltre il 3%. "A nostro avviso – dicono gli analisti di Intermonte -, il crescente acquisto di titoli di stato è un trend che continuerà e, secondo noi, continuerà a crescere anche l'ammontare, siccome per le banche è il modo migliore per bloccare un certo livello di interessi attivi, in vista dei tassi prossimamente in discesa". mar- (RADIOCOR) 30-08-24 10:09:54 (0208)

5

BANCHE: FABI, SEMPRE PIU' ACQUISTI DI TITOLI STATO, +3% IN 6 MESI E RAGGIUNTA QUOTA 651 MLD = pari a 22,1% del totale debito, è lontano il record del 28% nel 2020 Roma, 30 ago. (Adnkronos) - Acquisti massicci di titoli di Stato italiani da parte delle BANCHE del Paese: a giugno scorso l'ammontare di debito pubblico detenuto dal settore BANCARIO potrebbe aver superato i 651 miliardi di euro, pari al 22,1% dei complessivi 2.948 miliardi. Tra gennaio e giugno 2024, gli istituti di credito hanno aumentato gli acquisti in titoli italiani per 19,2 miliardi (+3%). E' quanto evidenzia il sindacato BANCARIO FABI in un'analisi. Il dato, si legge, comprende le sottoscrizioni effettuate da tutti gli intermediari finanziari. Siamo ancora lontani dal record della primavera 2020, quando le BANCHE italiane, con 87 miliardi di euro di Bot e Btp acquistati nel solo mese di aprile, detenevano quasi il 28% dei 2.570 miliardi di debito pubblico italiano. Dopo il picco di quattro anni fa, evidenzia il sindacato guidato da Lando Maria Sileoni, si è registrata una repentina discesa, un lungo percorso di disinvestimento che ha visto scendere l'ammontare di titoli di Stato custoditi nei portafogli degli istituti di credito. A pesare, sulla 'fuga' dal debito italiano da parte delle BANCHE, erano state le incertezze economiche a livello globale post pandemia, la guerra in Ucraina e, poi, la corsa dei tassi d'interesse: tre fattori che avevano fatto salire il grado di rischio negli investimenti in Paesi con le finanze pubbliche in bilico. Il record, in termini assoluti, era stato raggiunto, invece, a giugno 2022 con 712 miliardi (25,7% del totale di 2.772), mentre il fondo è stato toccato all'inizio di quest'anno. A gennaio le obbligazioni emesse dal Tesoro comprate dalle BANCHE ammontavano a poco più di 632 miliardi, pari al 22% di 2.849 miliardi. Nei quattro mesi successivi la quota è rimasta pressoché identica, ma la quantità di Bot e Btp rilevata dal settore BANCARIO è cresciuta con una

significativa progressione: 636 miliardi a febbraio (22,1% di 2.871 miliardi), lieve contrazione a marzo con 632 miliardi (21,9% di 2.849 miliardi), poi di nuovo in salita ad aprile (639 miliardi) al 22% di 2.906 miliardi e stabile a maggio (oltre 641 miliardi) al 22% di 2.918 miliardi. E' possibile stimare che il dato di giugno, non ancora ufficializzato da Tesoro e BANCA d'Italia, si attesti a poco più di 651 miliardi, pari al 22,1% di 2.948 miliardi. Vorrebbe dire, conclude quindi la Fabi nella sua analisi, che nel primo semestre del 2024, le banche italiane hanno acquistato 19,2 miliardi in più: un balzo in avanti di oltre il 3% che lascia immaginare una strategia d'investimento simile anche in futuro. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-AGO-24 14:44

Banche: FABI, nel 2024 +3% acquisti titoli di Stato

Roma, 30 ago. (LaPresse) - Acquisti massicci di titoli di Stato italiani da parte delle banche del Paese: a giugno scorso l'ammontare di debito pubblico detenuto dal settore bancario potrebbe aver superato i 651 miliardi di euro, pari al 22,1% dei complessivi 2.948 miliardi. Tra gennaio e giugno 2024, gli istituti di credito hanno aumentato gli acquisti in titoli italiani per 19,2 miliardi (+3%). Il dato comprende le sottoscrizioni effettuate da tutti gli intermediari finanziari. Lo calcola un report della FABI. Siamo ancora lontani dal record di aprile 2020, quando le banche italiane, con 87 miliardi di euro di bot e btp in pancia, detenevano quasi il 28% dei 2.570 miliardi di debito pubblico italiano. Dopo il picco di quattro anni fa, si è registrata una repentina discesa, un lungo percorso di disinvestimento che ha visto scendere l'ammontare di titoli di Stato custoditi nei portafogli degli istituti di credito. A pesare, sulla "fuga" dal debito italiano da parte delle banche, erano state le incertezze economiche a livello globale post pandemia, la guerra in Ucraina e, poi, la corsa dei tassi d'interesse: tre fattori che avevano fatto salire il grado di rischio negli investimenti in paesi con le finanze pubbliche in bilico. Il record, in termini assoluti, era stato raggiunto, invece, a giugno 2022 con 712 miliardi (25,7% del totale di 2.772), mentre il fondo è stato toccato all'inizio di quest'anno. (segue) ECO NG01 taw 301431 AGO 24

Banche: FABI, nel 2024 +3% acquisti titoli di Stato-2-

Roma, 30 ago. (LaPresse) - A gennaio le obbligazioni emesse dal Tesoro comprate dalle banche ammontavano a poco più di 632 miliardi, pari al 22% di 2.849 miliardi. Nei quattro mesi successivi la quota è rimasta pressoché identica, ma la quantità di bot e btp rilevata dal settore bancario è cresciuta con una significativa progressione: 636 miliardi a febbraio (22,1% di 2.871 miliardi), lieve contrazione a marzo con 632 miliardi (21,9% di 2.849 miliardi), poi di nuovo in salita ad aprile (639 miliardi) al 22% di 2.906 miliardi e stabile a maggio (oltre 641 miliardi) al 22% di 2.918 miliardi. È possibile stimare che il dato di giugno, non ancora ufficializzato da Tesoro e Banca d'Italia, si attesti a poco più di 651 miliardi, pari al 22,1% di 2.948 miliardi. Vorrebbe dire che nel primo semestre del 2024, le banche italiane hanno acquistato 19,2 miliardi in più: un balzo in avanti di oltre il 3% che lascia immaginare una strategia d'investimento simile anche in futuro. ECO NG01 taw 301431 AGO 24

Banche: FABI, +3% nel 2024 gli acquisti di Titoli di Stato =

(AGI) - Roma, 30 ago. - Acquisti massicci di titoli di Stato italiani da parte delle banche del Paese: a giugno scorso l'ammontare di debito pubblico detenuto dal settore bancario potrebbe aver superato i 651 miliardi di euro, pari al 22,1% dei complessivi 2.948 miliardi. E' quanto emerge da un'analisi della FABI. Tra gennaio e giugno 2024, gli istituti di credito hanno aumentato gli acquisti in titoli italiani per un 19,2 miliardi (+3%). Il dato comprende le sottoscrizioni effettuate da tutti gli intermediari finanziari. Siamo ancora lontani dal record di aprile 2020, si sottolinea, quando le banche italiane, con 87 miliardi di euro di bot e btp in pancia, detenevano quasi il 28% dei 2.570 miliardi di debito pubblico italiano. Dopo il picco di

quattro anni fa, si e' registrata una repentina discesa, un lungo percorso di disinvestimento che ha visto scendere l'ammontare di titoli di Stato custoditi nei portafogli degli istituti di credito. A pesare, sulla "fuga" dal debito italiano da parte delle banche, erano state le incertezze economiche a livello globale post pandemia, la guerra in Ucraina e, poi, la corsa dei tassi d'interesse: tre fattori che avevano fatto salire il grado di rischio negli investimenti in paesi con le finanze pubbliche in bilico. Il record, in termini assoluti, era stato raggiunto, invece, a giugno 2022 con 712 miliardi (25,7% del totale di 2.772), mentre il fondo e' stato toccato all'inizio di quest'anno. (AGI)Ila (Segue) 301413 AGO 24

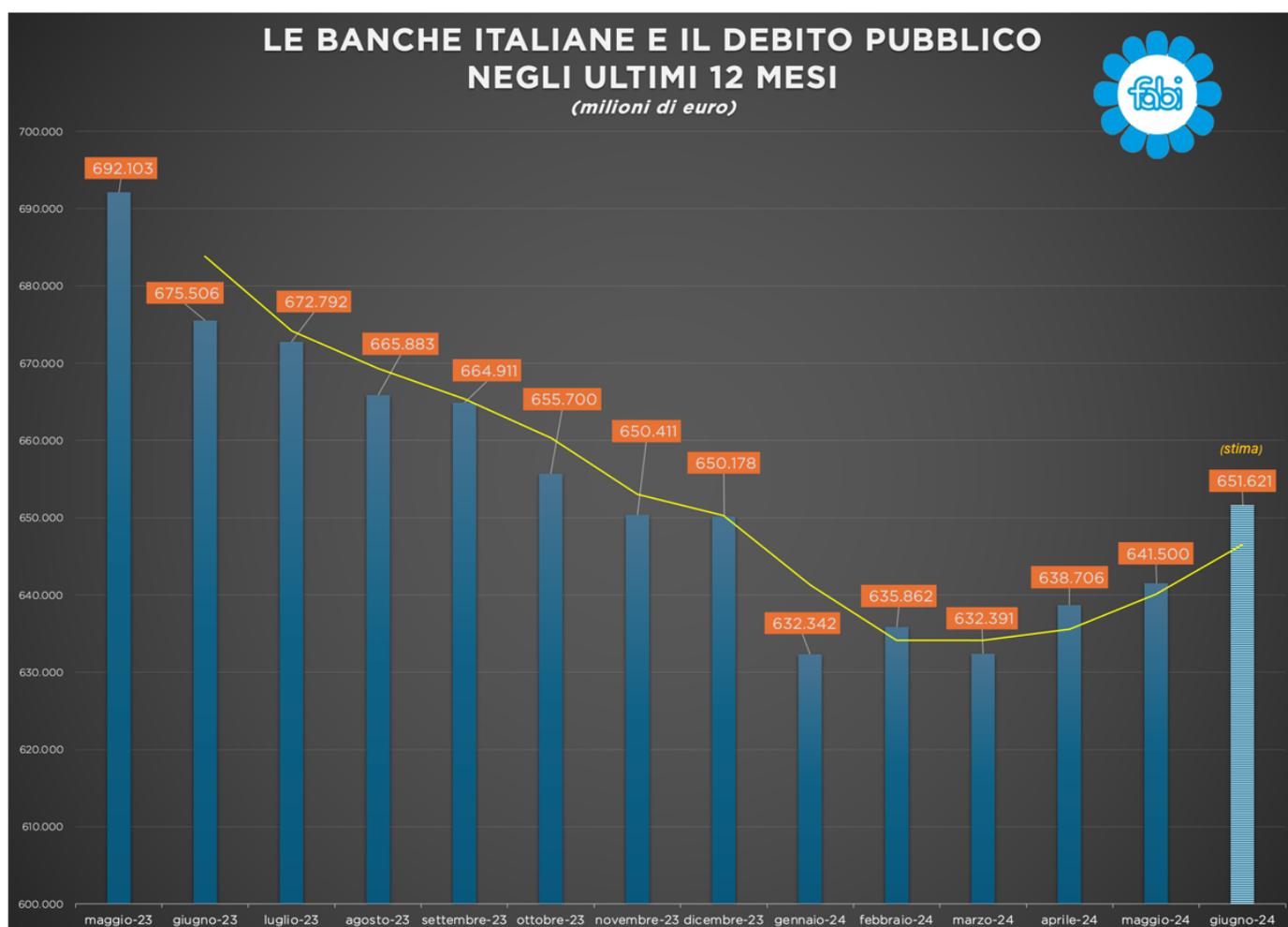
Banche: FABI, +3% nel 2024 gli acquisti di Titoli di Stato (2)=

(AGI) - Roma, 30 ago. - A gennaio, prosegue il report della FABI, le obbligazioni emesse dal Tesoro comprate dalle banche ammontavano a poco piu' di 632 miliardi, pari al 22% di 2.849 miliardi. Nei quattro mesi successivi la quota e' rimasta pressoché identica, ma la quantita' di bot e btp rilevata dal settore bancario e' cresciuta con una significativa progressione: 636 miliardi a febbraio (22,1% di 2.871 miliardi), lieve contrazione a marzo con 632 miliardi (21,9% di 2.849 miliardi), poi di nuovo in salita ad aprile (639 miliardi) al 22% di 2.906 miliardi e stabile a maggio (oltre 641 miliardi) al 22% di 2.918 miliardi. E' possibile stimare che il dato di giugno, non ancora ufficializzato da Tesoro e Banca d'Italia, si attesti a poco piu' di 651 miliardi, pari al 22,1% di 2.948 miliardi. Vorrebbe dire che nel primo semestre del 2024, le banche italiane hanno acquistato 19,2 miliardi in piu': un balzo in avanti di oltre il 3% che lascia immaginare una strategia d'investimento simile anche in futuro. (AGI)Ila 301413 AGO 24



PER LE BANCHE +3% NEL 2024 GLI ACQUISTI DI TITOLI DI STATO

Cresce la quota di debito pubblico italiano detenuta dal settore bancario: nei portafogli degli istituti 651 miliardi di euro di bot e btp, in crescita di oltre 19 miliardi nei primi 6 mesi dell'anno.



Acquisti massicci di titoli di Stato italiani da parte delle banche del Paese: a giugno scorso l'ammontare di debito pubblico detenuto dal settore bancario potrebbe aver superato i 651 miliardi di euro, pari al 22,1% dei complessivi 2.948 miliardi. Tra gennaio e giugno 2024, gli istituti di credito hanno aumentato gli acquisti in titoli italiani per un 19,2 miliardi (+3%). Il dato comprende le sottoscrizioni effettuate da tutti gli intermediari finanziari. Siamo ancora lontani dal record di aprile 2020, quando le banche italiane, con 87 miliardi di euro di bot e btp in pancia, detenevano quasi il 28% dei 2.570 miliardi di debito pubblico italiano. Dopo il picco di quattro anni fa, si è registrata una repentina discesa, un lungo percorso di disinvestimento che ha visto scendere l'ammontare di titoli di Stato custoditi nei portafogli degli istituti di credito. A pesare, sulla "fuga" dal debito italiano da parte delle banche, erano state le incertezze economiche a livello globale post pandemia, la guerra in Ucraina e, poi, la corsa dei tassi



d'interesse: tre fattori che avevano fatto salire il grado di rischio negli investimenti in paesi con le finanze pubbliche in bilico.

Il record, in termini assoluti, era stato raggiunto, invece, a giugno 2022 con 712 miliardi (25,7% del totale di 2.772), mentre il fondo è stato toccato all'inizio di quest'anno. A gennaio le obbligazioni emesse dal Tesoro comprate dalle banche ammontavano a poco più di 632 miliardi, pari al 22% di 2.849 miliardi. Nei quattro mesi successivi la quota è rimasta pressoché identica, ma la quantità di bot e btp rilevata dal settore bancario è cresciuta con una significativa progressione: 636 miliardi a febbraio (22,1% di 2.871 miliardi), lieve contrazione a marzo con 632 miliardi (21,9% di 2.849 miliardi), poi di nuovo in salita ad aprile (639 miliardi) al 22% di 2.906 miliardi e stabile a maggio (oltre 641 miliardi) al 22% di 2.918 miliardi. È possibile stimare che il dato di giugno, non ancora ufficializzato da Tesoro e Banca d'Italia, si attesti a poco più di 651 miliardi, pari al 22,1% di 2.948 miliardi. Vorrebbe dire che nel primo semestre del 2024, le banche italiane hanno acquistato 19,2 miliardi in più: un balzo in avanti di oltre il 3% che lascia immaginare una strategia d'investimento simile anche in futuro.

**IL DEBITO PUBBLICO IN MANO ALLE BANCHE ITALIANE***(elaborazioni FABI su statistiche Banca d'Italia)*

 mese	 ammontare in milioni di euro	 percentuale su totale in circolazione
 gennaio-20	628.527	25,7%
 febbraio-20	635.575	26,0%
 marzo-20	662.724	27,2%
 aprile-20	687.007	27,8%
 maggio-20	696.278	27,7%
 giugno-20	688.608	27,2%
 luglio-20	692.572	27,0%
 agosto-20	696.074	27,0%
 settembre-20	690.704	26,7%
 ottobre-20	682.257	26,4%
 novembre-20	671.851	25,9%
 dicembre-20	654.223	25,4%
 gennaio-21	668.862	25,7%
 febbraio-21	681.407	25,8%
 marzo-21	670.269	25,3%
 aprile-21	676.668	25,2%
 maggio-21	682.442	25,4%
 giugno-21	678.519	25,2%
 luglio-21	681.444	25,0%
 agosto-21	685.634	25,0%
 settembre-21	675.098	24,9%
 ottobre-21	673.977	24,8%
 novembre-21	668.153	24,8%
 dicembre-21	659.278	24,6%
 gennaio-22	684.991	25,2%
 febbraio-22	700.736	25,6%
 marzo-22	702.523	25,5%
 aprile-22	707.473	25,6%
 maggio-22	707.977	25,7%
 giugno-22	712.078	25,7%
 luglio-22	708.911	25,6%
 agosto-22	696.402	25,3%
 settembre-22	698.674	25,5%
 ottobre-22	706.868	25,6%
 novembre-22	692.585	25,1%
 dicembre-22	688.895	25,0%
 gennaio-23	687.452	25,0%
 febbraio-23	689.746	24,9%
 marzo-23	695.900	24,9%
 aprile-23	690.758	24,5%
 maggio-23	692.103	24,6%
 giugno-23	675.506	23,7%
 luglio-23	672.792	23,5%
 agosto-23	665.883	23,4%
 settembre-23	664.911	23,4%
 ottobre-23	655.700	22,9%
 novembre-23	650.411	22,8%
 dicembre-23	650.178	22,7%
 gennaio-24	632.342	22,2%
 febbraio-24	635.862	22,1%
 marzo-24	632.391	21,9%
 aprile-24	638.706	22,0%
 maggio-24	641.500	22,0%
 giugno-24	651.621	22,1%